

TESTATA: Sottorete
DATA: Maggio – Giugno 2007
TITOLO: Una fondazione ricorderà il mite Carlo Valente



di Antonello Raimondo

Fare sport non è allevare campioni, ma capacità di offrire occasioni di divertimento e armonia a tanti". Così ha esordito un guru della terapia famiglia re e relazionale, il prof. Luigi Cancrini, direttore scientifico delle Comunità terapeutiche Saman, al convegno organizzato dal nostro Club (titolo "Psiche e sport" che è anche un progetto) per la presentazione della "Fondazione Carlo Valente" che vuole combattere i disagi adolescenziali e giovanili.

"Questo evento – ha aggiunto Cancrini - è un messaggio di Carlo, ma è anche un messaggio per tanti altri Carlo.

Una Fondazione deve fare questo: creare occasione per la pratica dello sport, evitando gli aspetti competitivi - soprattutto con i bambini - e puntando invece all'aspetto del divertimento".

Quindi il noto studioso ha esortato pubblico e privato "ad incontrare i ragazzi che non fanno sport, per limitarne il disagio", sottolineando come "i disabili fisici riescano ad emozionarsi ed a emozionare, mentre quelli con disagio psichico "evidenziano soprattutto paura nel confronto agonistico" e quindi la collaborazione, da parte di chi può deve essere più stretta.

Il prof. Pasquale Chianura, presidente della Società Italiana di Psicologia e Psicoterapia Relazionale ha affrontato l'aspetto anagrafico del disagio psicologico, affermando che esiste una "età cerniera" -verso i 30 anni, quando si va alla ricerca del posto di lavoro - un'età drammatica, incerta che tocca il nostro modo di essere. "Talvolta, il disagio diventa ingestibile e lo sport può essere un elemento di aiuto. Quindi, ben venga una Fondazione per assicurare un futuro riabilitativo tramite lo sport che può assumere una dimensione operativa per consentire ai giovani di avere la necessaria consapevolezza per capire il proprio malessere".

Per l'assessore allo sport del Comune di Bari, ing. Elio Sannicandro "lo sport non è solo competizione, ma anche un fondamentale strumento di aggregazione, a maggior ragione nelle forme di disagio". Perciò, Sannicandro ha invitato istituzioni e imprenditori ad investire molto di più nello sport.

Il tecnico della Federazione Italiana Tennis, Michelangelo Dell'Edera, ha sottolineato come il binomio psiche e sport riguardi tutti i settori sportivi: "Dobbiamo chiedere a giovani di occuparsi della propria metà campo ricorrendo ad una sottile metafora - del proprio tennis, delle proprie emozioni, non di quelle dell'avversario che non deve essere considerato un limite, perché importante è mettersi in gioco.

Bisogna diventare campioni di se stessi, prima di diventare campioni sportivi".

Valeria Valente, emozionata sorella di Carlo, ha auspicato che i Centri di Igiene mentale e i Circoli sportivi decidano di lavorare insieme.

Infine, il presidente del Ct Bari, prof. Antonio de Feo, ha voluto sottolineare che "un Circolo sportivo non è solo un luogo ludico, ma svolge anche una funzione di sostegno ai soci, soprattutto quando ci invade la commozione, come nella circostanza della morte di Carlo".

P.S. - Chi vuole contribuire al successo della Fondazione può utilizzare il c/c nr. 81012767 Fondazione Carlo Valente - Via Marchese di Montrone, 47 - 70122 Bari.